

In vigore dall'8 aprile 2014 la **legge Delrio** (Legge n.56 del 7 aprile 2014 “**Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni**”) che ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale.

Nel **discorso programmatico del 24 febbraio 2014**, il Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi aveva auspicato l'approvazione del provvedimento in tempi brevi.

In attesa della riforma del titolo V della Costituzione, le province diventano "enti territoriali di area vasta", con il presidente della provincia eletto dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia. Permangono solo due livelli amministrativi territoriali a elezione diretta: Regioni e Comuni. Già alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 non c'è stato il voto per le province, e non sono stati eletti i previsti 86 presidenti, 700 assessori, 2.700 consiglieri; il risparmio iniziale derivante dall'applicazione della legge è stimato in 110 milioni di euro.

La legge Delrio prevede la **gratuità degli incarichi** di: presidente della provincia, consigliere, componente dell'assemblea dei sindaci, sindaco metropolitano, consigliere metropolitano, componente della conferenza metropolitana. La gratuità decorrerà dalla data di insediamento degli organi delle Città metropolitane e delle Province.

Dal 1° gennaio 2015, terminata la fase attuativa, l'assetto istituzionale degli enti locali italiani sarà completamente rinnovato, con **Città metropolitane** guidate dai sindaci dei territori, con enti snelli per l'area vasta provinciale, senza personale politico appositamente eletto e retribuito, con incremento di unioni e fusioni dei Comuni, piani di ristrutturazione e dismissione degli enti e delle aziende non più funzionali.

Per dare avvio alla fase attuativa, il 14 maggio si è insediato, presso il Dipartimento per gli Affari regionali della Presidenza del Consiglio, il tavolo del confronto istituzionale tra Governo, Regioni, Province e Comuni. Sul sito del Dipartimento anche una sezione con le risposte ai quesiti più frequenti dei soggetti istituzionali coinvolti nel processo di attuazione della Legge, recentemente modificata in alcuni punti dal decreto- legge 24 aprile 2014 n.66 e dal decreto-legge 24 giugno 2014 n.90. Precisazioni e chiarimenti tecnici sulla fase di avvio delle città metropolitane e delle nuove province sono state fornite con la nota del 23 ottobre 2014 del Ministro per gli affari regionali e le autonomie.

Le **Città metropolitane** sono: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria, più Roma Capitale con disciplina speciale. Per Reggio Calabria sarà necessario aspettare la scadenza degli organi provinciali nel 2016.

Le città metropolitane hanno come finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Il territorio della città metropolitana coincide con quello della provincia omonima; dal **1° gennaio 2015 le città metropolitane subentrano alle province omonime**. Gli organi delle città metropolitane sono il sindaco, il consiglio, la conferenza. Il sindaco metropolitano è di diritto il sindaco del comune capoluogo.

Fonte: Ministro per gli Affari regionali / Legge n.56/2014

*Dossier del 16 aprile 2014 aggiornato il 15 luglio 2014. Ultimo aggiornamento il 27 ottobre 2014*